

RICCI di RICCI

Vela a go-go, e i media non capiscono

Venghino signori venghino alla grande giostra dei Campionati Mondiali di Vela! Ne abbiamo per tutti i gusti e di ogni dimensione, dalla più piccola deriva al più grande maxi yacht. Acquistate la barca che preferite e che il vostro portafoglio consente e potrete partecipare alla grande giostra dei Campionati del Mondo di Vela! Non vi si chiede altro che acquistare la barca, non serve nemmeno la patente. Lo skipper potrete acquistarlo al libero mercato del timoniere. Sono esagerato? Forse, ma quanti sono i campionati mondiali di vela? E gli Europei? Ce ne sono per tutti i gusti, dall'Irc all'Orc, da ogni tipo di Melges ai Farr 40, agli RC 44, ai TP52, ai GP 42, ai Tornado, ai Contender, agli Optimist e mi fermo perché potrei proseguire per una

pagina intera. E se qualcuno lo organizzasse ci sarebbe anche il mondiale della classe "vasche da bagno". Alcuni di questi campionati sono bellissimi da vedere, tecnicamente validi e vi partecipano fior di specialisti, non si discute. Ma molti altri (la maggioranza) sono aperti a qualsiasi tipo di partecipante... ma proprio qualsiasi. C'è, per esperienza diretta e non per sentito dire, chi partecipa, appunto, senza nemmeno conoscere le regole di regata. Non ci lamentiamo poi se la vela non trova spazio nella stampa quotidiana sportiva. Non ci si raccapezza più nemmeno un professionista, figuriamoci un povero giornalista di un quotidiano. Così, con un mondiale per ogni condominio, si sta perdendo ogni tipo di credibilità. Sono titoli che

di CINO RICCI

non valgono nulla tanto è vero che stanno perdendo appeal anche tra gli stessi velisti. La Class 40 ha fatto i suoi mondiali ad Hamble, ma Soldini, che di quella classe è l'esponente di punta, non c'è andato. La vela sulla stampa italiana è ridotta così: nemmeno una riga se Luna Rossa al Fastnet, compiendo una grande impresa, arriva secondo. Per noi ha perso e basta. Vv la France, con il Figarò in prima pagina e campioni come Desjoyeaux che, dopo aver vinto il Vendée, si rimettono in gioco e partecipano prendendo bastonate!



EDITORIALE

Un maxi biglietto da visita per l'Oman

In questi giorni è stato varato in Oman un maxi trimarano da 100 piedi, 10 piedi in più di lunghezza rispetto ad **Oracle** e **Alinghi**. **Oman100** vuole battere ogni record possibile in acqua, a partire da quello di velocità nel giro del mondo, sfidando i francesi su un terreno nel quale sono stati, fino ad oggi, i signori incontrastati. La vela sta andando sempre più dove la spinge il vento...dei dollari. Un fruscio sempre più forte che viene da est. Qingdao, dopo le Olimpiadi, è diventato un frequentato campo di regata internazionale. Vi è passata anche la Volvo Ocean Race, che ha modificato la sua rotta originale e, per la prima volta, ha toccato i porti dell'India, della Cina e di Singapore. La vela diventa globale, seguendo l'economia. Che sia un bene o un male non lo possiamo dire. Ma la certezza è che gli idoli dei nostri nipoti non avranno più cognomi bretoni o



anglosassoni. Ras Al Khaimah è stato sì un fulmine a ciel sereno, ma anche una conferma di questa inarrestabile tendenza. La sfida si farà proprio negli Emirati, a meno

di imprevisti sempre possibili alla luce di un contenzioso ancora in atto tra i due "duellanti". Sulla scelta di **Bertarelli**, che in quelle acque aveva già "svernato" con

il suo team di America's Cup, ha certo inciso il possibile vantaggio di condizioni meteo più favorevoli a un catamarano che a un maxi-tri, ma esiste anche l'incontrovertibile realtà di un contesto economico e sociale in forte espansione che può permettersi di catalizzare eventi di questo tipo. Ras Al Khaimah è già molto di più che una nuova frontiera. L'emirato, uno dei 7 che compongono gli EAU, è in pieno decollo economico sulla scia di quanto è già stato realizzato a Dubai. Lo sceicco **Saud bin Saqr Al Qasimi** ha varato già dal 2003 un piano di sviluppo nazionale, il "**Ras Al Khaimah-Top of the Emirates**", dove sono già confluiti un miliardo di dollari di investimenti, con il dichiarato scopo di attirare capitali stranieri su attività chiave per l'economia locale, come il settore immobiliare, l'industria e il turismo.

Roberto Imbustaro
direzione@italiavela.it

italiamare
VELA

MEDIASPEED srl

Via Archimede n.28 00197 Roma
tel. 06/68301460 fax 06/68217602 www.mediaspeed.it

DIRETTORE EDITORIALE: Cino Ricci

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Imbustaro

STAMPA

Edicomprintweb s.r.l. Via di Vigna Stelluti, 157 00191 Roma

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI

Mediaspeed Tel. 06-68.30.14.60 Mobile: 380.3610665
CCP: 67559179 intestato a Mediaspeed srl

marketing@italiavela.it

www.mediaspeed.it

Reg. e Autoriz. Trib. Roma n. 137/2009 del 10/04/2009

Poste Italiane Spa sped. in abb. post 70% Roma Aut. 84/2009

Prezzo E. 2,00 Arretrati E. 4,00;

Abbon. E. 40 (24 numeri); Estero E. 80,00

Stampato in rototiff in 18.000 copie

www.italiavela.it

La fotonotizia



PER UOS COLUMBIA DI FINCANTIERI TEST DI TIRO OK

>> **Sono state effettuate** nelle acque antistanti lo stabilimento Fincantieri di Riva Trigoso (Sestri Levante), le prove di tiro a punto fisso di UOS Columbia, terza delle 12 unità AHTS (Anchor Handling Towing and Supply Vessel, rimorchiatori di ultima generazione destinati alle attività di supporto delle piattaforme petrolifere offshore) ordinate a Fincantieri dalla società armatrice tedesca Hartmann Rederei. Queste unità possono raggiungere una velocità massima di 16,3 nodi e spesso vengono definite "Ferrari del mare", vista la loro elevata velocità e capacità di manovra, unite alla qualità di governo e condotta.